

La sicurezza, i nodi

IL CASO

Leandro Del Gaudio

Non doveva stare in Italia, non doveva stare a Napoli, non doveva stare in piazza Enrico De Nicola, a pochi passi da Porta Capuana, dove - appena sette giorni fa - ha violentato una giovane donna. Secondo due questure italiane (di Verona e di Napoli) quell'uomo andava espulso, perché privo di permesso di soggiorno. Come abbia potuto invece circolare liberamente è nelle pieghe di una sorta di pasticcio tutto da ricostruire. In sintesi, ad agosto era destinatario di un provvedimento di espulsione dall'Italia, a ottobre ha violentato una donna, in una piazza del centro napoletano.

L'ITER

Una sorta di beffa, quella legata alla vicenda giudiziaria che vede in cella un 29enne di origini marocchine, ritenuto responsabile dello stupro di una donna, all'alba di sabato scorso. Una vicenda carica di pathos, anche alla luce del provvedimento intervenuto di una turista francese che ha percepito la situazione di pericolo della donna e ha posto fine alla violenza sessuale, rivolgendosi alle forze di polizia sul territorio. Oggi, a distanza di due giorni dalla convalida dell'arresto del 29enne, si scopre che il presunto aggressore era (ed è) al centro di un caso burocratico: in sintesi, era destinatario di una richiesta di espulsione, che non è stata mai eseguita.

Proviamo a ragionare con ordine. Lo scorso 14 agosto, il cittadino di origini marocchine viene condotto dalla Polfer nell'ufficio immigrazione della Questura di Napoli. Era stato fermato per un controllo sul territorio in zona Ferrovia e viene accompagnato nelle stanze che si occupano di immigrazione. Una volta finito negli uffici di polizia viene considerato irregolare, sulla scorta del fatto che poco tempo prima a Verona gli era stata rigettata la richiesta di permesso di soggiorno. Tutto chiaro? Dunque, si dà inizio alla pratica di espulsione. Secondo il protocollo, il 29enne viene condotto in ospedale Pellegrini, per accertare le sue condizioni di salute in vista dell'espulsione. Poi, una volta ottenuto il via libera da parte dei medici partenopei, il 29enne viene portato al Cpr di Brindisi. Tecnicamente si tratta del passaggio finale, in vista dell'espulsione: il centro di permanenza per il rimpatrio è infatti lo step conclusivo, quello che avrebbe fatto da preludio all'allontanamento del 29enne in Marocco, sua terra di origine. Ma le cose vanno diversamente. Dopo aver ottenuto il rigetto del permesso di soggiorno a Verona, il 29enne gioca una sorta di piano B, che è ovviamente previsto dalla legge sulla immigrazione. Una volta finito nel Cpr di Brindisi e a poche ore dal volo per il Marocco, il 29enne avanza richiesta di protezione internazionale: una pratica che sospende la procedura di espatrio. Una ri-

La beffa dello stupratore «Doveva essere espulso»

► Violenza a Porta Capuana, il marocchino non aveva alcun permesso di soggiorno ► Grazie a un referto medico il 29enne ha lasciato il centro migranti di Brindisi



LE INDAGINI La polizia sul luogo della violenza sessuale

chieda di asilo politico che formalmente non ha ancora avuto una risposta.

IL RITORNO

Ma seguiamo ancora la traiettoria burocratica che consentirà al 29enne di ritornare a Napoli e di consumare - secondo le indagini - lo stupro di una donna. Dopo aver avanzato richiesta di protezione internazionale, il 29enne non resta nella comunità del Cpr di Brindisi. C'è infatti un referto medico che ne attesta la non idoneità alla permanenza nel centro.

Motivo? Non è chiarissimo. L'uomo potrebbe aver dato in escandescenze, al punto tale da rendere consigliabile un suo allontanamento da quella struttura. Oppure, in modo più sbrigativo, di fronte all'attesa di una risposta sulla richiesta di asilo politico, si è preferito semplicemente allontanare il 29enne. Ed è così che il cittadino di origini marocchine può fare ritorno a Napoli, non più da abusivo ma da richiedente asilo politico. Formalmente parlando è infatti un "regolare", perché in attesa che venga esaminata la sua pratica di protezione internazionale. Viene così convocato il due ottobre agli sportelli dell'ufficio immigrazione; poi seconda convocazione l'otto ottobre (anche se in questo caso risulta assente). Intanto, siamo all'alba dello scorso 11 ottobre. Sono le cinque del mattino quando il 29enne agisce da impunito. È padrone della piazza, prova a spacciare una dose di un potente farmaco (che in genere si somministra ai malati di epilessia) a una passante. È ancora notte, quando - dopo l'approccio iniziale - il 29enne consuma la violenza sessuale nei confronti della donna. Un episodio drammatico avvenuto in strada, in piazza De Nicola, secondo quanto ricostruito dal pm Barbara Aprea, sotto il coordinamento dell'aggiunto Raffaello Falcone.

L'ATTESA

Ma torniamo alla procedura di espulsione non eseguita. C'è una data che riguarda il 29enne: è il prossimo 18 dicembre, quando - in sede ministeriale - sarà valutata la richiesta di protezione internazionale dell'uomo attualmente in cella per stupro. Un'attesa che sa di beffa, alla luce di quanto avvenuto sette giorni fa nella notte di porta Capuana. Un caso che tiene in piedi una serie di domande: possibile che, una volta trasferito al Cpr di Brindisi, non ci sia stato alcun modo per tenere ristretto un uomo ritenuto indesiderato da due questure (quella di Napoli e di Verona)? Possibile che sia così facile circolare in Italia, dopo aver attivato una richiesta di asilo? Perché un uomo con il foglio di via in tasca ha potuto stuprare una donna?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO STRATAGEMMA DELLA RICHIESTA DI ASILO E IL PASTICCIO DELLA PROCEDURA NON ESEGUITA

LA MOBILITAZIONE
La protesta organizzata dalle associazioni di Porta Capuana a poche ore dallo stupro da parte di un 29enne marocchino che non doveva trovarsi in Italia e a Napoli



SU TUTTA LA GAMMA DAILY

TASSO 0%

E TERZO ANNO DI GARANZIA ESTESA A SOLI 99€!

**50 anni indimenticabili.
2 offerte incredibili.
Festeggia con noi i 50 anni di IVECO.**

DAILY

Robusti, sicuri, produttivi e totalmente connessi.
Per qualsiasi esigenza la risposta è sempre Daily!

Offerta valida fino al **31/12/2025** presso le Concessionarie aderenti.

Condizioni dell'offerta

Numero Verde
800.549.300

www.socomnuova.com

Tel. +39 081.2588111 - comunicazioni@socom-nuova.com
Napoli, Via Argine 504 - Volla, Via Palazziello c/o CAV - Grottaminarda, Via Carpignano, 91

**DALLA PUGLIA
A NAPOLI HA INIZIATO
A SPACCIARE
A PIAZZA DE NICOLA
POI L'AGGRESSIONE
ALLA GIOVANE**